



*Ministero dell' Ambiente
e della Sicurezza Energetica*

COMMISSIONE TECNICA PNRR-PNIEC

Alla Società S&P 16 A S.r.l.
svilupposep16@pec.it

Alla Direzione Valutazioni Ambientali - SEDE
VA@pec.mite.gov.it

Al Ministero della Cultura
SS-PNRR
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

e p.c.

Al Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile
Ing. Laura D'Aprile
DISS@pec.mite.gov.it

Al Referente GI7 Commissione PNRR-PNIEC
Ing. Enrico Lanciotti
lanciotti.enrico@mase.gov.it

DG-ABAP SERVIZIO V
dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

Alla Regione Siciliana
Assessorato del Territorio e dell' Ambiente
assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it

Assessorato del Territorio e dell' Ambiente
Dipartimento dell' Ambiente
dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it

Azienda Regionale Foreste Demaniali
dipartimento.azienda.foreste@certmail.regione.sicilia.it

Alla Città Metropolitana di Palermo
cm.pa@cert.cittametropolitana.pa.it

Al Comune di Partinico
protocollo@pec.comune.partinico.pa.it

Al Comune di Monreale
comune.monreale@pec.it

Oggetto: [ID_9660] Progetto di un impianto eolico da 110 MW denominato “S&P 16” costituito da 22 aerogeneratori da realizzarsi nei comuni di Partinico e Monreale (PA), delle opere connesse, delle opere correlate e della linea elettrica di connessione alla rete Terna (RTN).

Richiesta di integrazioni

Il Progetto prevede l'installazione di 22 aerogeneratori, ciascuno di 5MW e per una potenza complessiva di 110 MW e la realizzazione delle relative opere di connessione alla RTN nei comuni di Partinico e Monreale (PA).

L'impianto eolico convoglierà l'energia prodotta alla stazione di trasformazione, che la trasformerà dal valore di tensione di 30 kV (in uscita dal campo eolico) al valore di tensione di 220 kV previsto alle sbarre della stazione. Tutta l'energia elettrica prodotta verrà poi trasferita tramite cavidotti AT alla costruenda Stazione Elettrica RTN, dove verrà elevata a 220 kV e verrà dunque consegnata alla rete.

La S&P 16 s.r.l. ha ottenuto dal gestore di rete Terna la soluzione tecnica minima generale (STMG) per connettere 100 MW sul territorio di Partinico in data 20/10/2021 (cod. pratica 202200048), la quale prevede che il parco eolico venga collegato alla Linea AT del distributore tramite la costruenda stazione AT da 220 kV.

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, la Commissione, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, ritiene necessario chiedere al Proponente quanto segue.

1. Aspetti generali

- 1.1** Controllare tutta la documentazione tecnica presentata e la leggibilità delle cartografie con relative legende (es. Carta dei vincoli territoriali, ambientali, paesaggistici, Carte Natura e Aree Non Idonee, Carte tematiche, Carta dei vincoli – PAI, Carta di corografia).
- 1.2** Presentare una relazione anemologica in cui siano descritte: le condizioni di vento (direzione, velocità media e probabilità per le diverse velocità) per il sito di installazione (utilizzando dati ricavati da anemometri installati in sito oppure facendo uso di dati disponibili in siti prossimi e aggiornati alla posizione dell'impianto con software di analisi fluidodinamica), la produzione di ogni singolo aerogeneratore e l'analisi di incertezza della producibilità stimata.
- 1.3** Chiarire se gli aerogeneratori siano stati definitivamente scelti. Nel caso affermativo, fornire la loro scheda tecnica completa, anche in lingua comunitaria. Altrimenti, riportare in una tabella le caratteristiche tecniche dell'aerogeneratore tipo per cui sono valide le risultanze riportate nel SIA per quanto concerne gittata, producibilità, shadow flickering, calcoli preliminari delle strutture, visibilità e rumore.
- 1.4** In merito allo Studio di Impatto Ambientale su tutte le componenti, riportare nel SIA una sintesi della valutazione quali-quantitativa degli impatti, nel caso anche a mezzo studio sviluppo di opportuna matrice di valutazione.
- 1.5** Presentare un'integrazione della documentazione progettuale in funzione di eventuali cambiamenti dello stato del sito in esame e della più ampia area in cui lo stesso si inserisce avvenuti dopo il deposito dell'istanza di VIA. Nel caso in cui non ci siano cambiamenti, presentare dichiarazione asseverata, che attesti che nulla è significativamente cambiato nelle aree interessate dall'impianto (compreso cavidotto e sottostazione) e limitrofe, rispetto allo stato di fatto rappresentato nel progetto depositato;
- 1.6** Presentare un elaborato grafico, su recente supporto cartografico, in opportuna scala, in cui siano riportati per ogni aerogeneratore delle ellissi aventi semiassse maggiore allineata alla direzione prevalente del vento e dimensione pari a 5D e semiassse minore pari a 3D. Qualora non fossero verificati i requisiti del DM 10/09/2010 valutare un riposizionamento degli aerogeneratori in modo da garantire una distanza tra di essi che, oltre a mitigare gli impatti paesaggistici, garantisca la sicurezza dell'avifauna.

2. Impatti cumulativi

- 2.1. Per consentire una migliore ed immediata identificazione degli elementi cartografici/iconografici necessari a valutare l'impatto complessivo post-operam, si richiede di verificare, anche presso uffici Regionali o altri Enti, se siano stati autorizzati o in costruzione ulteriori impianti FER ed elettrodotti in sovrapposizione, anche parziale all'impianto nell'area a buffer di dimensione pari a 50 volte l'altezza al TIP degli aerogeneratori.

3. Biodiversità e Vinca

Nel documento SIA- Quadro Programmatico, ed anche in altri documenti, viene riportato che SIC, ZPS e ZSC più prossimi ai siti di impianto sono: ZSC/ZPS – ITA020030 (“Monte Matassaro, Monte Gradara e Monte Signora”) che dista circa 6,5 km rispetto al baricentro del sito della stazione rete-utente in C. da Tammi (Partinico, PA), circa 4 km rispetto alla turbina WTG-22, circa 4,5 km rispetto alla turbina WTG-20 e circa 4,5 km rispetto alla turbina WTG-21. ZSC – ITA010009 (“Monte Bonifato”) che dista circa 5,5 km rispetto alla stazione di trasformazione in C. da Bosco; ZSC – ITA010018 (“Foce del torrente Calatubo e dune”), circa 5 km rispetto alla stazione di trasformazione in C. da Bosco.

Inoltre, viene riportato che in relazione alla rete dei Parchi e delle Riserve individuate nel territorio regionale, il progetto in esame risulta completamente esterno alla perimetrazione di tali aree. La riserva naturale più prossima alle aree di impianto nei territori di Partinico e Monreale (PA) è la riserva Bosco d'Alcamo, la quale dista circa 5,5 km dalla stazione di trasformazione sita in C. da Bosco.

Inoltre, nel SIA-Quadro Ambientale, ma anche in altri documenti, per la componente Biodiversità è riportata una descrizione delle caratteristiche vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche dell'area interessata dalle attività di cantiere e dalla presenza in esercizio degli aerogeneratori, ma ci si limita a considerazioni generiche. Anche l'individuazione e la valutazione dei potenziali impatti sono alquanto generici. Si chiede pertanto quanto segue.

- 3.1. Rendere tutte le cartografie/figure pertinenti (es. Figg. 27 e 28 del SIA-Quadro Ambientale e Figg.7,8 e 9 del SIA-Quadro Programmatico - Parchi e Reverse più prossimi all'area di impianto [Fonte: Regione Sicilia, ecc.] leggibili ivi comprese le legende.
- 3.2. Circostanziare ed integrare l'analisi delle componenti vegetazione, fauna ed ecosistemi alle condizioni attuali dell'area interessata dalla realizzazione dell'opera e delle comunità presenti in essa, anche attraverso la conduzione di specifici rilievi in campo. Qualora siano già in corso attività di monitoraggio ante operam di fauna e vegetazione, relazionarne le prime risultanze.
- 3.3. In particolare, valutare le potenziali interferenze dell'impianto proposto con le rotte percorse dall'avifauna nelle migrazioni primaverili ed autunnali, anche alla luce della presenza nell'area di impianti eolici già in esercizio e di elettrodotti aerei.
- 3.4. Definire le misure da adottare allo scopo di mitigare gli impatti individuati.
- 3.5. Fornire informazioni dettagliate sulla vegetazione naturale e seminaturale (agricola) interferita dalle attività di cantiere, redigendo un bilancio delle superfici interessate per ciascuna tipologia di uso del suolo (definite almeno al terzo livello di Corine Land Cover) e del relativo utilizzo previsto in post operam. Per quanto riguarda la componente arborea, definire numero, specie e ubicazione degli individui oggetto di taglio.
- 3.6. Individuare i potenziali impatti delle azioni di progetto (in fase di cantiere ed in fase di esercizio) nei confronti delle comunità vegetali e animali e degli ecosistemi presenti nel sito ed effettuare la valutazione della relativa significatività sulla base di considerazioni oggettive.
- 3.7. Predisporre un progetto di monitoraggio della fauna secondo l'approccio BACI (Before After Control Impact), seguendo le linee guida contenute nel documento “Protocollo di monitoraggio avifauna e chiroterofauna dell'Osservatorio Nazionale su eolico e fauna” (ISPRA, ANEV, Legambiente), prevedendone una frequenza mensile.
- 3.8. Per quanto riguarda la Valutazione di Incidenza, che ha come oggetto di analisi i siti della Rete Natura 2000 potenzialmente interferiti direttamente o indirettamente dalle attività di realizzazione dell'opera e dal suo esercizio, si ritiene, sulla base della documentazione fornita e delle autonome valutazioni condotte dalla Commissione, di non poter escludere la possibilità che il progetto in esame determini una incidenza significativa sui siti della Rete Natura 2000 presenti nell'area vasta

di riferimento. Per questo motivo si richiede di:

- 3.8.1.** Predisporre uno Studio di Incidenza a livello di Valutazione Appropriata, relativo ai siti della Rete Natura 2000 presenti nell'area vasta: ITA010009; ITA020030, ITA020027, ITA010018. Lo Studio di Incidenza deve essere predisposto secondo le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza e i relativi allegati (reperibili sul sito <https://www.mase.gov.it/pagina/linee-guida-nazionali-la-valutazione-di-incidenza-vinca-direttiva-92-43-cee-habitat-articolo>), tenendo presente che tale studio deve essere redatto da figure professionali di comprovata competenza in campo naturalistico/ambientale e della conservazione della natura, nei settori floristico-vegetazionale e faunistico, tenendo conto degli habitat e delle specie per i quali i siti Natura 2000 sono stati individuati.
- 3.8.2.** Lo Studio deve inoltre tenere conto delle indicazioni fornite dalla Regione Sicilia e dagli Enti gestori dei Siti e fare riferimento ai Piani di Gestione dei Siti considerati; agli Obiettivi di conservazione ed alle Misure di Conservazione generali, e specifiche per i siti, gli habitat e le specie.

4. Territorio - Paesaggio

- 4.1.** Con specifico riferimento all'impatto complessivo del Progetto sul suolo, si richiede di determinare a mezzo di elaborati grafici e numerici le superfici di suolo che l'impianto impiegherà in modo reversibile nella fase di realizzazione (momentanei ampliamenti della sede stradale, ecc.) e di esercizio (piazze ecc.) e quelle irreversibilmente sottratte dall'impianto (fondazioni, cabina elettrica, massetti in cemento, ecc.). Si richiede, quindi, di indicare gli interventi individuati a compensazione dei consumi definitivi di suolo e la relativa estensione e localizzazione sul territorio.
- 4.2.** Relativamente all'impatto visivo, si richiede di:
 - 4.2.1.** Redigere, per ciascun fotoinserimento, una Tavola in formato A3, in file ad alta definizione, contenente il punto di ripresa su base topografica in scala di dettaglio (p.c. 1:10.000), la fase ante operam e la situazione post operam, riportando tutti gli elementi presenti nella legenda della planimetria di inquadramento in modo leggibile e nel caso integrare i fotoinserimenti presentati da ulteriori punti di ripresa;
 - 4.2.2.** Produrre fotoinserimenti per la Stazione Utente-Rete in Contrada Bosco e la Stazione di trasformazione in Contrada Tammi (Area nella disponibilità del Proponente, Area nuova stazione di rete Partinico 2, Area stazione utente Area stazione utente di trasformazione).

5. Rumore e Vibrazioni

- 5.1.** Lo studio acustico effettuato è stato descritto nell'elaborato "SP16REL022_00-Valutazione_Previsionale_del_Rumore" che non risulta redatto da un Tecnico Competente in Acustica regolarmente iscritto all'Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica (ENTECA). Si chiede pertanto che lo studio venga effettuato da Tecnico Competente.
- 5.2.** Si richiede vengano fornite indicazioni in merito alla strumentazione utilizzata per i rilevamenti acustici e sul corso di validità della taratura degli stessi.
- 5.3.** I Comuni in cui ricade l'impianto non sono dotati di Classificazione acustica del territorio e pertanto per essi il Proponente, in linea con i dettami normativi, ha previsto l'applicazione del DPCM 1 marzo 1991, che prevede, in caso di assenza di Piano di classificazione acustica e per la destinazione d'uso delle aree previste per la realizzazione del parco eolico in progetto, i valori limite di 70 dBA per il periodo di riferimento diurno e di 60 dBA per quello notturno. Tenendo conto però della vocazione prevalentemente agricola dell'area in cui è stata progettata l'installazione del parco eolico proposto e, in linea con le prescrizioni del DPCM 14 novembre 1997, della classificazione acustica, che dovrà essere comunque attuata da parte dei comuni, si dovrà considerare quelle aree almeno in classe III (aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici con limitata presenza di attività

artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici) con limiti di 60 dBA per il periodo di riferimento diurno e di 50 dBA per quello notturno. Pertanto la valutazione dei valori limite dovrebbe essere effettuata rispetto ad una presunta classificazione, in quanto, alla adozione delle classi acustiche da parte dei comuni interessati, i valori limite potrebbero essere superati perché più bassi, con la necessità di azioni di mitigazione, compresa l'eventuale modifica della configurazione delle pale con conseguente riduzione della potenza erogata e perdita di energia prodotta.

- 5.4. Si richiede di effettuare un censimento completo dei ricettori potenzialmente impattati (dalle fasi di cantiere, esercizio e dismissione) e collocati nelle aree di influenza degli aerogeneratori e della Sottostazione elettrica di utenza e trasformazione e delle aree interessate dalla realizzazione del cavidotto, individuando di conseguenza nuove e più idonee postazioni per il monitoraggio del rumore per la fase di cantiere, esercizio e dismissione. Il censimento dei ricettori dovrà individuare anche gli edifici classificati nella categoria catastale F o motivarne l'esclusione. Per tale tipologia di ricettori che dovessero risultare potenzialmente impattati, in vista della loro possibile realizzazione, riqualificazione e/o ristrutturazione, dovranno essere effettuate le analoghe verifiche previsionali previste per gli altri ricettori, per la valutazione del rispetto dei limiti di legge ed in caso di stima di possibili superamenti, indicare le misure mitigative o compensative necessarie.
- 5.5. Le verifiche del rispetto di tutti i limiti applicabili (assoluti di emissione ed immissione e differenziale di immissione) per le fasi di cantiere, esercizio e dismissione e nei tempi di riferimenti diurno e notturno (per cantiere e dismissione solo diurno) devono essere effettuate in corrispondenza dei ricettori che verranno individuati a seguito del censimento da effettuare di cui al punto precedente o quantomeno devono essere rappresentative della situazione acustica in questi punti.
- 5.6. Si chiede di spiegare in maniera dettagliata, in quanto non chiara, la modalità con cui è stato determinato il livello ambientale della fase di esercizio a partire dal LAeq misurato ante operam e dal LAeq stimato attraverso il modello.
- 5.7. Si richiede inoltre di produrre una valutazione di tipo quantitativo anche del possibile impatto della matrice vibrazioni nelle diverse fasi (realizzazione, esercizio e dismissione) del progetto in valutazione.

6. Inquinamento Luminoso

- 6.1. Si richiede una relazione sulle caratteristiche del cielo notturno dell'area di impianto con indicazione, allo stato dei fatti, del livello di brillantezza artificiale del cielo e del suo rapporto rispetto a quello naturale e delle eventuali variazioni apportate dalla presenza dell'impianto in progetto. Qualora queste dovessero essere significative, dovrà essere stilato un progetto illuminotecnico con opportune misure di mitigazione di questo tipo di inquinamento che comunque rispettino le esigenze di sicurezza di tutte le parti impiantistiche.

7. Geologia, sismicità, acclività e pendenze

- 7.1. La relazione geologica idrogeologica (SP16REL006-00) va integrata con:
 - 7.1.1. Un maggior grado di approfondimento degli aspetti geologici, geomorfologici ed idrogeologici delle aree dove sono previsti la realizzazione degli aerogeneratori e la stazione elettrica;
 - 7.1.2. Cartografie tematiche relative agli aspetti geologici, geomorfologici, idrogeologici dell'intera area di intervento.
- 7.2. Con riferimento all'elaborato "Carta dei vincoli PAI" (SP16EPD002-00) in scala 1:10000, si richiede un maggior dettaglio delle opere ricadenti o poste nelle vicinanze delle aree a rischio/pericolosità da esondazione, frane poste in corrispondenza e/o nelle vicinanze degli interventi previsti.

8. Idrogeologia

- 8.1. In merito al documento "SP16REL021-00", indicare nella Figura 6a – I Bacini Scolanti – Stazione

di rete e nella Figura 6b: Indicazione Bacini Scolanti – campo eolico, in maniera leggibile, le opere dell’impianto ricadenti.

- 8.2. Produrre una relazione che riporti lo stato di qualità e quantità delle acque superficiali e sotterranee.
- 8.3. Produrre una relazione tecnica corredata di cartografia/elaborati grafici che evidenzii la presenza e/o assenza di pozzi, sorgenti, invasi naturali e non, specificandone l’uso (potabile ecc.) nel buffer di 3km da ciascun aerogeneratore, stazioni, stallo.

9. Interferenze

- 9.1. Corredare il documento “SP16REL004_00” di specifica relazione tecnica.

10. Terre e rocce da scavo

Con riferimento al cantiere relativo alla realizzazione del nuovo parco eolico, relativamente alla gestione delle terre e rocce da scavo si richiede di:

- 10.1. Individuare su tavola grafica le aree, con indicazione dei volumi, che verranno scavate e rinterrate almeno con riferimento all’adeguamento della viabilità e delle aree d’installazione degli aerogeneratori e delle relative piazzole oltre che con riferimento alle cabine elettriche.
- 10.2. Presentare una breve relazione da cui emerga se vi siano o meno aree attraversate dal cantiere o prossime allo stesso (raggio 10 km), e comunque oggetto di scavo/rinterro, definite contaminate o potenzialmente tali ovvero per le quali sia noto il superamento delle CSC di cui alla Colonna A della Tabella 1, Allegato 5, Parte Quarta, Titolo V, del D.Lgs. n. 152/06 s.m.i.
- 10.3. Dettagliare e/o rivedere il piano dei campionamenti (numero di punti di indagine ciascuno con relativo numero campioni prelevati e/o da prelevare) delle terre e rocce da scavo per la caratterizzazione degli stessi nell’area di ciascun aerogeneratore, lungo i cavidotti, Sottostazione Elettrica, strade, ecc. anche con presentazione di elaborati grafici (planimetrie) su cui siano indicati i punti di prelievo e relativo numero di campioni.

11. Aree percorse da fuoco

- 11.1. Fornire la Carta delle aree percorse dal fuoco e relazione asseverata circa l’assenza di attraversamento da fuoco dell’area di progetto.

12. Compensazioni

- 12.1. Individuare le misure di compensazione ambientale e dettagliare se sono già intercorsi accordi o impegni con le comunità locali.

13. Fenomeno dello Shadow Flickering

- 13.1. Relativamente al fenomeno dello shadow flickering, si richiede presentare una relazione relativa al fenomeno con una tabella riportante, per ogni recettore, il numero di ore di ombreggiamento nel caso reale e nel worst case.

14. Ulteriore Documentazione

- 14.1. Presentare le controdeduzioni a tutte le Osservazioni, anche tardive, pervenute o che potrebbero pervenire nelle successive fasi di consultazione.

Si chiede infine, ove la risposta alla richiesta di integrazioni porti non già alla consegna di ulteriore documentazione esclusivamente riferita alla medesima o a chiarimento, ma ad una revisione della documentazione già depositata, di evidenziare graficamente in modo idoneo le parti che sono state modificate o revisionate.

Resta ferma la necessità di un documento unitario contenente le risposte ad ogni singola richiesta di integrazioni e l’esplicazione delle modifiche documentali con il raffronto, ove necessario, con la

versione originaria dei documenti emendati. Tale documento deve contenere il richiamo esplicito ai differenti elaborati allegati, ove presenti.

Si fa presente che laddove il Proponente abbia già ricevuto la richiesta di integrazione documentale da parte del MiC, fermo restando il rispetto dei termini di venti giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota, il Proponente dovrà consegnare la documentazione con comunicazione unica.

La risposta dovrà essere resa indicando specificamente, per ciascuna integrazione o chiarimento, i punti elenco utilizzati nella presente richiesta.

Nel caso le informazioni richieste siano già state fornite in sede di valutazione di altri elementi progettuali della stessa opera o di opere connesse da parte della Commissione PNRR PNIEC, si prega di fornire il numero dell'elaborato o del documento con il relativo protocollo.

Per quanto sopra, si chiede di voler provvedere a fornire la documentazione richiesta, entro venti giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine dei giorni sopra indicato, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini per la trasmissione della documentazione integrativa. Tale richiesta si intende accolta decorsi cinque giorni dalla sua presentazione in mancanza di un esplicito rigetto.

Si precisa che, ai sensi di quanto previsto dal predetto comma 4 dell'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., "nel caso in cui il proponente non ottemperi alla richiesta entro il termine perentorio stabilito l'istanza si intende respinta ed è fatto obbligo all'Autorità competente di procedere all'archiviazione della stessa".

Le integrazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, utilizzando esclusivamente il "Modulo trasmissione integrazioni di VIA" disponibile sul portale della Direzione nell'area Specifiche tecniche e modulistica, al link <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>.

La documentazione dovrà essere trasmessa in 4 copie in formato digitale [1 supporto informatico (CD/pendrive) per copia] predisposte conformemente alle "Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006" del Ministero della Transizione Ecologica: trasmessi n. 2 al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e n. 2 al Ministero della Cultura (MIC).

La Direzione generale pubblicherà sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (<https://va.mite.gov.it>) la documentazione trasmessa e, ai sensi dell'art. 24, comma 5, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., del deposito della documentazione integrativa sarà dato avviso al pubblico sulla home page del portale, nella sezione "in consultazione pubblica", senza ulteriori comunicazioni ai soggetti in indirizzo. Dalla data di pubblicazione decorre il termine per la presentazione delle osservazioni e la trasmissione dei pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'articolo 23, comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

Il Coordinatore della Sottocommissione PNIEC

Prof. Fulvio Fontini

(documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.)